

Artists in Loona

2023 - 2024



LC

LOONA CONTEMPORARY

CAPTALOONA ART

MADRID



LOONA CONTEMPORARY



Claudio Fiorentini, dopo aver lavorato per trent'anni per industrie dell'alta tecnologia, ha fondato lo spazio Captaloona Art, che dirige dal 2019. Ha organizzato mostre di ogni sorta, caratterizzate da un forte orientamento verso l'internazionalità, perché, come lui dice, "l'arte non ha frontiere". Durante le mostre ha organizzato un centinaio di eventi culturali, ma anche sperimentazioni artistiche visionarie, perché non solo l'arte, ma le arti tra di loro non conoscono frontiere. Se Captaloona Art è uno spazio artistico, Loona Contemporary rappresenta la sua linea editoriale, in cui propone artisti contemporanei emergenti. Claudio è scrittore, poeta e pittore, è nato a Roma nel 1959 e ha passato molti anni della sua vita in Messico, Francia Marocco, Italia e, ora, in Spagna.

Claudio Fiorentini, after spending thirty years in the high tech industry, has founded Captaloona Art Space, and manages it since 2019. The exhibition he organizes are all characterized for being international, in fact, as he says, "art has no borders". During the exhibitions he organizes events of other artistic disciplines, and experimental and visinaire melts because not only art, but all arts have no frontiers. Loona Contemporary is the brand that represents his own artistic selection in which he proposes emerging contemporary artists. Claudio is a writer, a poet and a painter. Born in Rome in 1959, he has spent several years in France, Mexico, Morocco, Italy and now Spain.



LOONA CONTEMPORARY

L'artista è un uomo come un altro, con la differenza che dà priorità all'intuizione creativa. Allora, l'intuizione creativa, cos'è? Aldilà di fare ricorso alle definizioni della parola "arte", dovremmo tentare di capire le dinamiche che spingono un individuo a "fare" qualcosa che prima non c'era, cioè, a manifestare una sua visione o interpretazione della realtà, probabilmente nascosta in ciascuno di noi, attraverso strumenti e tecniche scelte suo a piacimento.

Ma non sempre l'artista è tale, a volte è un "farfallone", cioè un essere che vola disordinatamente un po' qui e un po' là, questo volo può essere riflesso di una tendenza o di una moda, un volo d'apparenza che caratterizza la parte umanamente visibile. Questo tipo di individui è spesso identificato come artista perché così vuole l'apparenza; ma l'artista, sebbene possa a volte apparire eccentrico, il più delle volte è anonimo e invisibile e, soprattutto, ha una vita segreta, quella disegnata dall'istante creativo in cui si trasforma e scava nel proprio essere, alla ricerca del genio che ha in sé.

In altre parole, la sua ricerca è quasi una ierofania.

Al giorno d'oggi è facile chiamarsi artisti, basta scrivere qualche verso, imbrattare una tela o suonare quattro accordi basici, ma l'arte non viene fuori dalla ricerca di protagonismo o dalla voglia di parlare dei fatti del giorno, l'arte è prodotto di intuizione del profondo e si sviluppa nello scavo interiore.

Pensiamo a Beethoven: cosa aveva dentro di così grande per riuscire a scrivere quella musica definendo nuovi canoni e nuovi territori compositivi? Tutto ciò che faceva era nuovo, non entrava in un filone o in una moda. Pensando al "genio" creativo di Beethoven, mi vengono i brividi quando sento che alcuni cantanti contemporanei vengono definiti artisti se non addirittura geni. So che il paragone sarebbe ingeneroso, ma tutti gli artisti dovrebbero farlo nel silenzio del loro "laboratorio", senza alcuna pietà per il proprio ego che, alla fine, è il loro vero nemico. Per questo motivo vorrei mettere un po' di ordine.

Una manifestazione artistica, che sia poesia, pittura, danza o altro, nasce da una pulsione interiore che, per sua natura, rimane avvolta nel mistero. Se mancasse il mistero non parleremmo di arte, o semplicemente la nostra capacità di razionalizzare sarebbe troppo forte impedendoci di andare oltre. Ma il mistero, cos'è? Anzi: quale reazione si ha quando si esplora il mistero?

Un amico una volta mi disse queste parole: "Immagina che corri veloce e che all'improvviso davanti a te si apre il baratro e ti fermi giusto in tempo, sei lì sull'orlo dell'abisso, vedi il vuoto e hai il fiatone... ecco, è quella sensazione di abisso che ti deve dare la poesia".

E ha ragione!

The artist is a human being just like anybody else, with the difference that to the artist creative intuition is a priority. And what is creative intuition? Besides recurring to the word "art" definitions, we must try to understand the dynamics pushing the individual to "make" something that didn't exist before, that is, to manifest their vision or interpretation of reality – probably hidden within each one of us- through tools and techniques chosen to their taste.

However, we must say that the artist is not always an artist, sometimes he/she is a fop, that is, a being that flies casually a little bit here and a little bit there, a flight which could be a reflex of a trend or a fashion, a flight of appearance characterizing the humanly visible aspect. These individuals are identified as artists because that is what the appearances dictate; however, artists, though sometimes they might seem eccentric, are mostly anonymous and invisible beings and, most of all, have a secret life designed for the creative moment, the moment when the artists transform and dig within their own being, most of the times in search of the genius within themselves.

In a few words, their investigation is almost a hierophany.

It is easy today to be called an artist, it's enough to write a few verses, smear a canvas or to play four base chords, but art does not come from a search for limelight or a desire to talk about the daily news, art is a product of the intuition of the deep, and it develops through the inner digging. Think about Beethoven: what was so great about him that made him capable of writing such music, defining new canons and compositional territories? All he made was new, didn't fit with any trend or fashion. Thinking about his creative "genius", I shudder when I hear some contemporary singer being called artist, if not even genius (I know, the comparison is not generous, but all artists should do it in the silence of their studios withing themselves, without any pity for their own ego, which is their true enemy). That's the reason why I would like to bring a little bit of order.

An artistic event, being poetry, painting, dance or anything else, springs from an inner impulse. Such impulse, for its own nature, remains shrouded in mystery. If mystery didn't exist, we wouldn't be speaking of art. Quite simply, our rationalization capability would be too strong and it would prevent us from going beyond. So, what is mystery? And, what's your reaction when exploring mystery? A friend once told me something like: "imagine you are running fast and suddenly the abyss opens right before you and you stop just in time: you are there at the edge of the chasm, you see the void and it takes your breath away... that's the sensation that the poetry of art must give you" ...

And he was right!



LOONA CONTEMPORARY

L'artista, nell'atto creativo, in qualche modo traccia uno scavo nel proprio essere, esplora l'inesplorato, disubbidisce a forme e ragionamenti consolidati preferendo l'ignoto. L'artista penetra nel profondo per ascoltare la voce che lo anima anche se sa che il mistero continuerà ad essere mistero e arrivare al fondo dell'anima è impossibile, perché l'anima è un abisso che non ha fondo ed esplorarlo è un gesto folle.

E i farfalloni?

Molte volte ho sentito parlare di emozioni: "l'arte dà emozioni". Non è vero. Le emozioni sono l'impoverimento della percezione artistica, sono un meccanismo di difesa, si attivano a seguito di stimoli esterni. Un esempio è la paura. Vedi un leone che ti viene incontro, hai paura e scappi. La paura ti ha salvato la vita. La sopravvivenza dell'essere umano dipende in gran parte dalle emozioni. La difesa che si attua diventa uno schermo protettivo e, se l'opera d'arte che rivela l'abisso suscita emozioni, è perché si fugge dal pericolo di cadere nell'abisso.

Alla fine dalla corsa sfrenata si provano emozioni? Certo: paura, sconcerto, stupore e chissà cos'altro. Ma queste non sono l'abisso, sono la conseguenza. Se l'arte esplora l'abisso, le emozioni ci salvano dalla follia.

Non è una battuta: quanti artisti, andando oltre senza un freno, sono diventati matti? Se ne possono citare molti, ma senza fare elenchi interminabili, torniamo al nostro amato Beethoven. Lui viveva il suo mondo interiore, lo armonizzava e tentava di farlo uscire. È stato un folle? Certo, comporre musica e fare una rivoluzione culturale nel suo campo, tra l'altro con la sordità che avanzava, non è stato come un esercizio che si fa in palestra o nella varie scuole di meditazione, e non è neanche grazie a life coach o a consigli di influencer che è arrivato al momento creativo, ma esplorando l'abisso, e l'abisso non ha fondo! Quindi scartiamo le emozioni e cerchiamo l'abisso.

Ma come? Faccio un esempio: se succede un fatto grave, vediamo che molti "artisti" si accodano scrivendo "poesie", canzoni o dipingendo qualcosa. Seguono l'emozione del momento. Non dico che tale gesto sia da condannare, ma il senso dell'arte non è inscatolato nella ripetizione di quello che già scrivono i giornalisti. A meno che il talento superi l'emozione del momento.

Ma allora, l'atto creativo è un percorso iniziatico?

Sì. Se è creativo e affronta l'abisso lo è a tutti gli effetti.

The artist, in the creative act, somehow draws an excavation within his/her own being, explores the unexplored, disobeys mainstream forms and reasonings preferring the unknown. The artist penetrates the depths to listen to the voice driving him though he knows that the mystery will always be mystery and that reaching the fathomless depths of the soul it's impossible, because the soul is a bottomless chasm and to explore it is an insane act.

And the fops?

I've heard being said that "art gives emotions" many times. That's not true. Emotions are the artistic perception's impoverishment, they are a defensive mechanism, they're not native, but aroused by external agents. An example is fear: you see a lion coming at you, you are afraid and run away. Fear saved your life. Survival of the human being depends on emotions in great measure. But in art they are a protective screen which, if the artwork that reveals the abyss has a profound impact, protect us from the danger of falling into it. At the end of your career, when you are about to fall into the abyss, do you have emotions? Of course: fear, bewilderment, surprise, and who knows what else. But these are not the abyss, they are the consequence. If art explores the abyss, emotions save us from insanity.

This is not a joke. How many artists, going relentlessly beyond, have gone insane? You can name many, but without making endless lists, let's go back to our beloved Beethoven. He lived his inner world, harmonized it and tried to bring it to the light. Was he crazy? Of course, to compose music and bring about a cultural revolution in his field – with deafness on top of it all – was not an exercise you do in a gym or in the various schools of meditation, and he didn't get to do what he did thanks to a life coach or the advice of some influencer either. He got there by exploring the abyss! And the abyss is bottomless! Therefore, let's dismiss the emotions and let's look for the abyss.

But, how do we navigate? Let's see if this example is of any help: if something serious happens, we see that many "artists" following the flow of the news write "poems", songs or paint on a canvas. They are artists that follow the emotion of the moment. I'm not saying that such actions are to be condemned, but the sense of art is not encased in repeating what has already been written by the reporters. Unless the talent overpowers the emotion of the moment.

But the, is the creative act an initiation path?

Yes. If it is creative and confronts the abyss, it is creative in every sense.



LOONA CONTEMPORARY

Del resto, se l'abisso è il mistero che portiamo dentro e che vediamo alla fine di quella corsa sfrenata di cui parlava l'amico, non è sciocco dire che l'esplorazione, ma anche solo la percezione di quell'abisso, è un'esperienza mistica.

E il fruitore dell'opera d'arte?

Il dialogo con un'opera d'arte è pieno di emozioni, ma anche lì occorre fare la differenza: se mi emoziono sentendo la canzone che andava di moda quando ero bambino, non è la canzone che mi emoziona, ma il ricordo. Se quella stessa canzone, invece, è frutto di un processo creativo artistico, beh, allora la canzone va oltre e rimane anche nel tempo, ma occorre liberarla dai ricordi personali e apprezzarla per quello che è.

L'artista non trasmette emozioni, anzi, le rifugge per poi tingere la sua opera con le voci che sente dentro. E queste sono l'eco di un archetipo.

Fare arte è andare oltre la cappa protettiva forgiata nelle emozioni, è cancellare il loro effetto e affrontare l'abisso. Godere dell'arte è riuscire a percepire, anche solo per un attimo, quel richiamo profondo verso l'abisso e uscirne trasformati. Se l'artista è come un giardiniere che vede i suoi fiori sbocciare e l'opera d'arte è come un fiore che non fa altro che manifestarsi, godere di quella manifestazione senza porvi resistenza è un atto di umiltà che ci fa crescere.

L'atto creativo è nel cercare il seme, nell'esplorare l'abisso, nell'affacciarsi sul precipizio e riproporre lo stesso percorso. Per questo si può dire che l'artista percorre la via del mistero, e quando lo fa vive la sua trance.

E Loona Contemporary intende riproporre quel mistero attraverso le opere della sua selezione di artisti.

Claudio Fiorentini

Bottomline the abyss is the mystery inside of us and reveals itself at the end of that unbridled race mentioned by my friend, and it's needless to say that the exploration – but also the sole perception, of that abyss, is a mystical experience.

What about the user of the artwork?

The dialog with a work of art is filled with emotions, but even there the difference must be pointed out: if I get moved when I listen to the song that was popular when I was a child, what moves me it is not the song, but the memory. If, on the other hand, that song is the outcome of a creative artistic process, then the song goes beyond and even remains through times. But we need to free it from personal memories and appreciate it for what it is.

So, let's start from the idea that the artist, when making art, does not convey emotions, on the contrary, avoids them and then colours the artwork with the voices he listens in his interior. And these are the echoes of the archetypes.

To make art is to go beyond the protective cloak forged by the emotions, is to erase its effect and confront the abyss. To enjoy the art is to be able to discern, even if only for a moment, that deep calling towards the abyss and come out transformed. If the artist is like a gardener who sees his flowers blooming and the artwork is like a flower that does nothing else but to manifest itself, to enjoy that manifestation without resisting it is an act of humility that makes us grow. The creative act is to search for the seed, exploring the abyss, peek into the chasm, and share that journey. That is why it can be said that the artist confronts the mystery and, when he does it, lives his trance.

And Loona Contemporary tries to propose this mystery through the works of the selected artists.

Claudio Fiorentini



Miguel Ángel Craviotto

Geisha
Acrilico su carta, 45x32 cm



Le procope
Acrilico su tela, 69x45 cm



Miguel Ángel Craviotto nasce a Madrid, è biologo per scelta, artista per vocazione e grafico di professione. Guidato da vari amici artisti, sin da bambino ha imparato a preparare le tele, a mischiare i colori, a utilizzare la tecnica del chiaroscuro e della prospettiva e le regole della proporzione.

La sua opera si caratterizza per una chiara evoluzione, segnata dalla diversità di stili, dal realismo all'astrazione, dal cubismo alla pop-art.

Lo stile provocatorio che ha sviluppato nelle opere più recenti, chiamato "Grunge", enfatizza l'inquietudine per la ricerca di equilibrio tra ordine e disordine, il chiaro e lo scuro, la pulizia e la sciatteria, la banalità e la profondità, il passato e il presente, tutto in una unica espressione artistica.



manibus ligatum
Acrilico su carta,
50x70 cm

Miguel Ángel Craviotto was born in Madrid. A degree in biology, an artist by vocation and graphic designer by profession. Guided by many family friends who were artists, since childhood he learned how to prepare a canvas, mix colors, the use of the chiaroscuro technique, perspective and the rules of proportion.

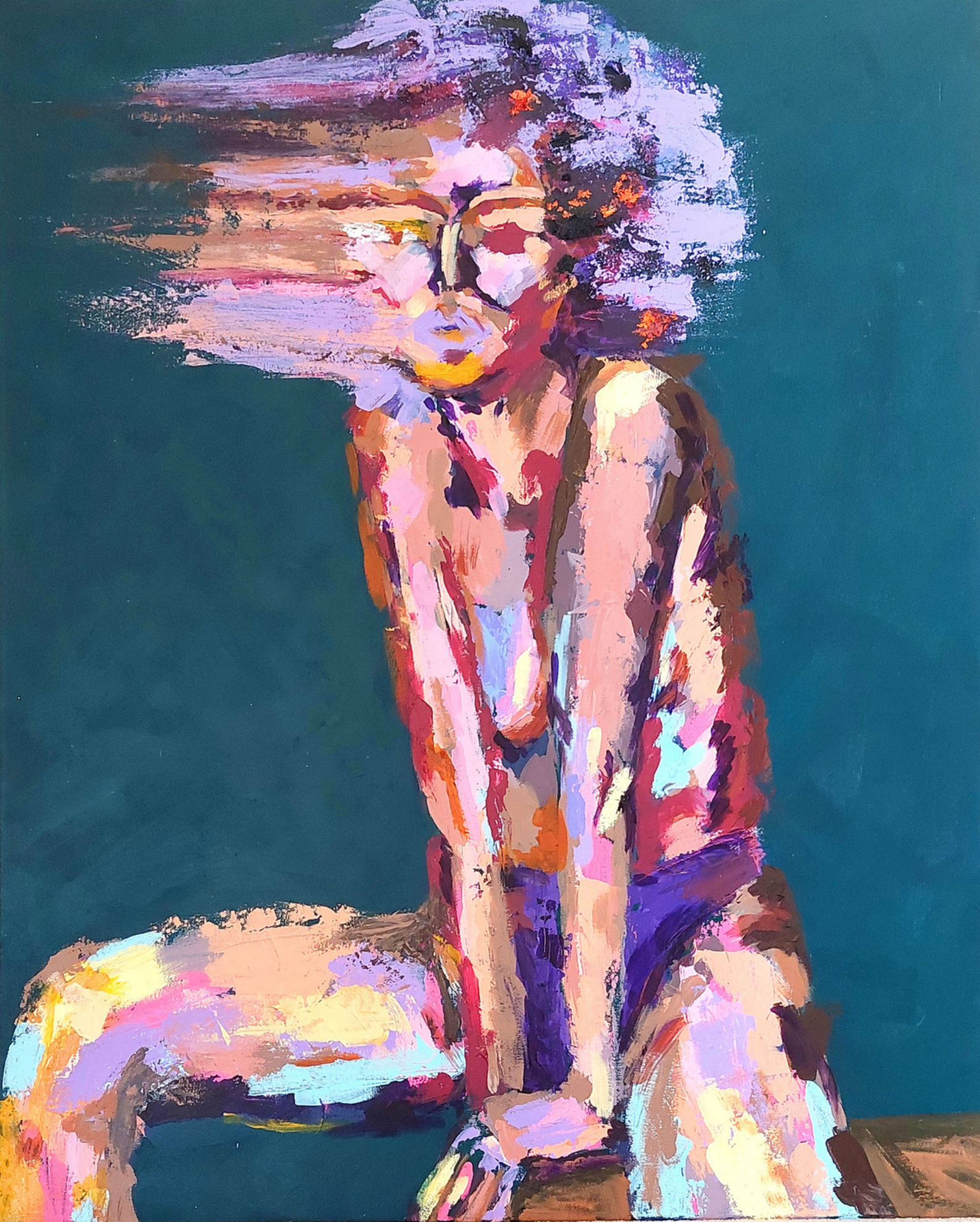
His works are characterized by a clear evolution marked by the diversity in styles, realism, expressionism, abstraction, cubism and pop-art.

Today his provocative "Grunge" style, as he defines it, emphasizes the restlessness of the search for a balance between order and chaos, light and darkness, neatness and neglect, banality and profundity, past and present, all of this within the same artistic expression.

Miguel Ángel Craviotto



Gran alambrada
Tecnica mista su vinile
140x180 cm

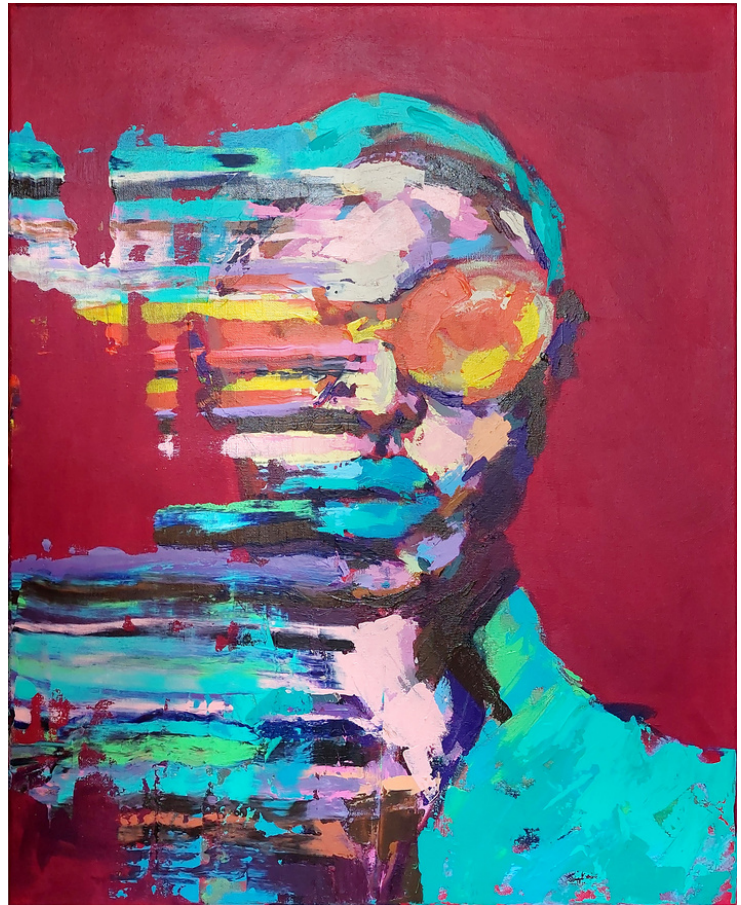


Innocent Acrylic on canvas, 60 x 85 (cm)

Nika Red



Hectic city
Acrilic on canvas 50x60 (cm)



Traveller
Acrilic on canvas 50x60 (cm)



Nika Red nasce a Leopoli e vive a Madrid da sei anni. È laureata in biotecnologia e lavora come grafico, portando l'arte nel cuore. Le sue guide sono stati grandi professori come Yevhen Verkhutin e Natalia Dovhanyk della scuola d'arte Van Gogh di Leopoli. Il suo stile, pur essendo influenzato dal mondo della moda, esplora le dinamiche dell'essere che nasce dal non essere e viceversa.

Nika Red was born in Lviv and has been living in Madrid for 6 years. She is a graphic designer and has a master degree in Biotechnology, but Art is in her heart. She was guided by great professors, such as Yevhen Verkhutin and Natalia Dovhanyk from the Van Gogh Art School (Lviv). Her style, though influenced by the world of fashion, explores the dynamics if the being originating from the non-being and vice versa.

Nika Red

Eliseo Vicentti





Peces a la luz de la luna

tecnica mista su legno, 100x150 (cm)



La creación 1

tecnica mista su legno, 150x100 (cm)

Eliseo Vicentti (Spagna) ha sviluppato un linguaggio artistico aperto alla creazione e al futur che diventa presente. Denudando l'anima all'esistenza della vita, da dentro a fuori, attraverso sfumature e toni di colore e rilievi che tentano di fuggire dal proprio limite bidimensionale dei sentimenti, dispiega la sua ricerca di una nuova dimensione pittorica che inizia con l'iper-realismo e sfocia nell'astrazione, dove esplora la creazione della vita e dove il colore si fonde nelle sfumature.

Eliseo Vicentti (Spain) developed a painting open to creation, to the future that is already present. Stripping his soul to the existence of life, from the inside out, through shades of colours, reliefs that try to escape the very limitation of the two-dimensionality of his feelings and all of this while searching a new pictorial dimension, which starts with hyper-realism and develops in abstraction, in which he explores the creation of life that melts into nuances.



Fragmento de mujer

tecnica mista su legno, 150x100 (cm)

Eliseo Vicentti



Jamón

tempera su carta, 80x100 (cm)



Diego Rodriguez

collage, 50x70 (cm)



Éclipse

tecnica mista su tela, 80x80 (cm)

Nadia Chellaoui



Éphéméride
técnica mixta sobre lienzo, 60x80 (cm)



Luminescence
técnica mixta su tela, 100x100 (cm)

Nadia Chellaoui



Nadia Chellaoui nasce e vive in Marocco. Il suo stile prende a modello la figura umana in cui imprime perdizione e amore, felicità e tristezza, pienezza di essere qui e di rallegrarsi di essere parte dell'umanità. Nella sua opera riflette il bisogno di andare al fondo di se stessa, cercando la giusta lettura della vita.

Ha partecipato a innumerevoli mostre, da segnalare la "Bibliothèque nationale de Rabat", la "Biennale de Monaco" e lo spazio "Art Shopping au Carrousel du Louvre", nel quale è stata nominata ambasciatrice della "Divine Académie française des Arts, lettres et culture".

Nadia Chellaoui was born in Morocco, her artworks is mainly dominated by the human figure in which she represent perdition, love, happiness, sadness, and the mindfulness of being here and now as part of humanity. In her work she searches the need of going deeper and the right reading of life.

She has participated to a high number of exhibition worldwide, some are "Bibliothèque nationale de Rabat", "Monache Biennial" and the "Art Shopping au Carrousel du Louvre", in which she was nominated "Ambassadrice de Divine Académie française des Arts, lettres et culture".



Évanescence
técnica mixta su tela, 60x80 (cm)



El puente sobre el río Kwai

tecnica mista su tavola, 120x120 (cm)

Julia Gallego

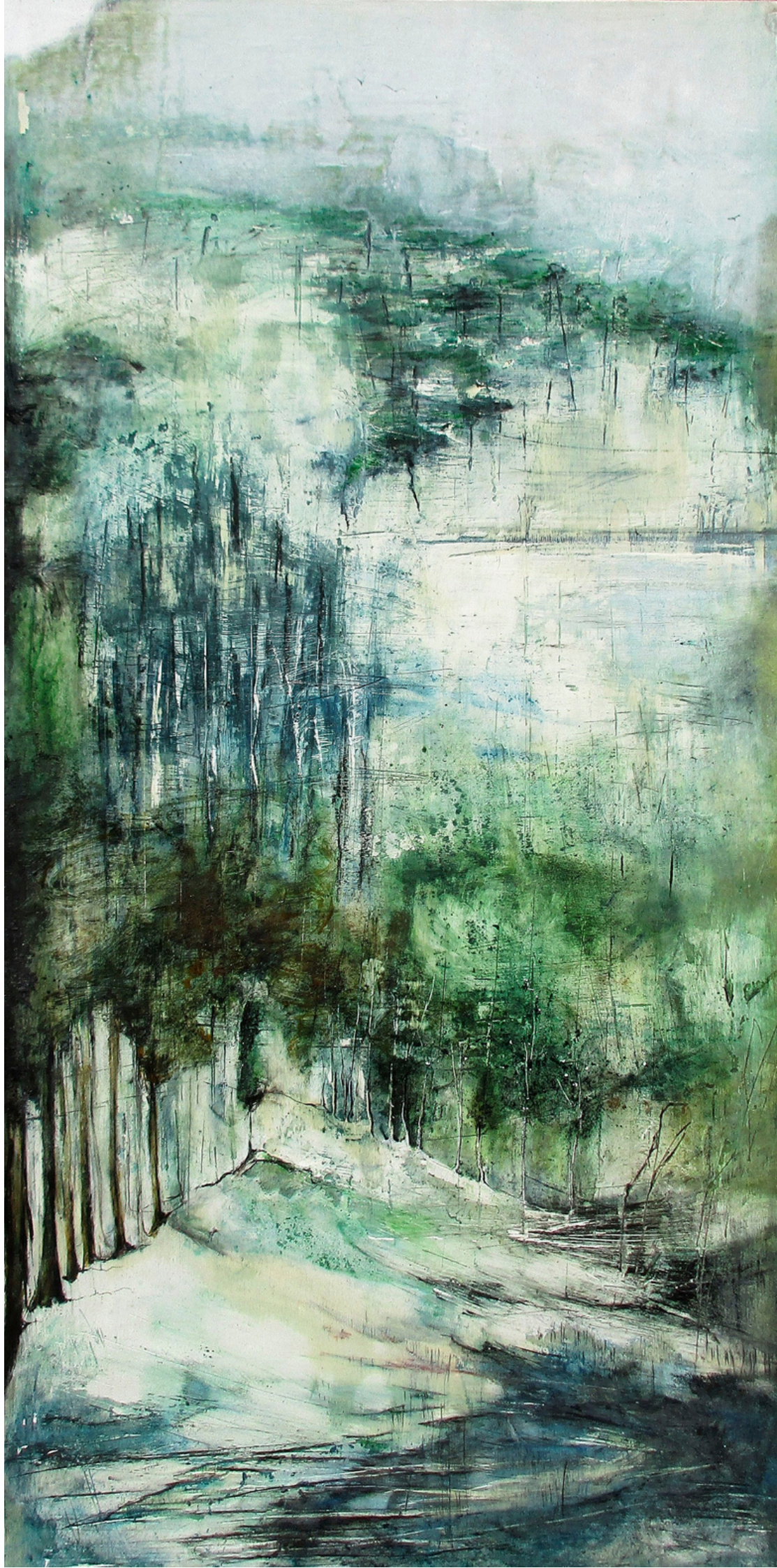
Jula Gallego è un'artista spagnola, residente in Asturias, laureata in Belle Arti con specializzazione in pittura all'Università di Salamanca. Le sue opere sono a metà strada tra il figurativo e l'astrazione e ricreano spazi naturali dove l'unico protagonista è il paesaggio naturale. Luoghi immaginari il cui, con un linguaggio semplice, aperto all'interpretazione del fruitore, e mediante l'uso di diversi supporti come il legno, la carta o la terracotta, riflettono le emozioni trasmesse dalla natura.

Julia Gallego is a spanish visual artist, residing in Asturias, with a degree in Fine Arts specialized in painting at the University of Salamanca. Her works are midway between figurative and abstraction and recreate natural spaces where the main subject is the landscape. Imaginary places in which with the easiest possible language, open to the interpretation of the observer, and by the use of various supports such as wood, paper or terracotta, reflects the emotions conveyed by nature.



Julia Gallego

Paisaje de montaña
tecnica mista su tavola, 40x80 (cm)



Gregg Simpson



Lines of the dance
acrilico su tela, 46x61(cm)



Duet

acrilico su tela, 91x76 (cm)



Gregg Simpson is a Canadian artist known for his colorful, abstract works, many inspired by surrealist traditions. His artwork is known at international level since the sixties. He was born in Ottawa in 1947 and moved to Vancouver at a very early age. His father was a noted architect and his mother a renowned singer, so that he has always lived in an artistic environment. Gregg is not only a painter, but also a percussionist, active in the jazz scene since the sixties.



Flamenco abstraction 4
gouache e pastello su carta, 29x39 (cm)



Flamenco abstraction 3
gouache e pastello su carta, 29x39 (cm)

Gregg Simpson è un artista canadese noto per le sue astrazioni debordanti di colore, ispirate alla tradizione surrealista. Dagli anni sessanta la sua opera inizia ad essere conosciuta a livello internazionale. Nato ad Ottawa nel 1947, da quando aveva sei mesi vive a Vancouver, è cresciuto in un ambiente artistico grazie ai suoi genitori: il padre un rinomato architetto e la madre una cantante professionista. Oltre ad essere pittore, è un batterista jazz attivo sulla scena sin dagli anni sessanta.

Gregg Simpson

Marina Surovikova



Ovillo espinoso
Carboncino su carta vegetale, 110x110 cm.
4 fogli sovrapposti



Inicio del vuelo

Carboncino su carta vegetale
110x110 cm. 3 fogli sovrapposti



Marina Surovikova nasce a Mosca dove studia Belle Arti specializzandosi nei metalli. È disegnatrice di gioielli e pittrice. In Russia ha partecipato a numerose mostre ed è membro dell'Unione di Artisti di Russia. Dal 2015 vive a Madrid, dove ha illustrato libri per l'infanzia e si dedica al disegno, alla pittura e all'illustrazione. È membro della AVAM (Artistas Visuales Asociados de Madrid).

Marina Surovikova was born in Moscow where she studied Fine arts and specialized in Artistic Metal. She is a jewellery designer and painter. In Russia participated to several exhibition and is a member of the Russian Artists Union. She has been living in Madrid since 2015, has illustrated children books and dedicates herself to drawing, painting and illustration. Is a member of AVAM (Artistas Visuales Asociados de Madrid).

Marina Surovikova

Barbara Berardicurti



Pluriball

Olio su tela, 70 x 70 (cm)



Isdhiar - fiorente e rigogliosa

Olio su tela, 70 x 70 (cm)

Barbara Berardicurti is an Italian painter. She started painting at 14 years of age and, going through different expressive phases, discovered the wonders of African faces in which her art touches the highest levels. Senghor once said: "Emotion is Black Like Reason is Greek", and Barbara, joining both things, in her work opens the door to the difference and reminds us that to listen means not to impose.



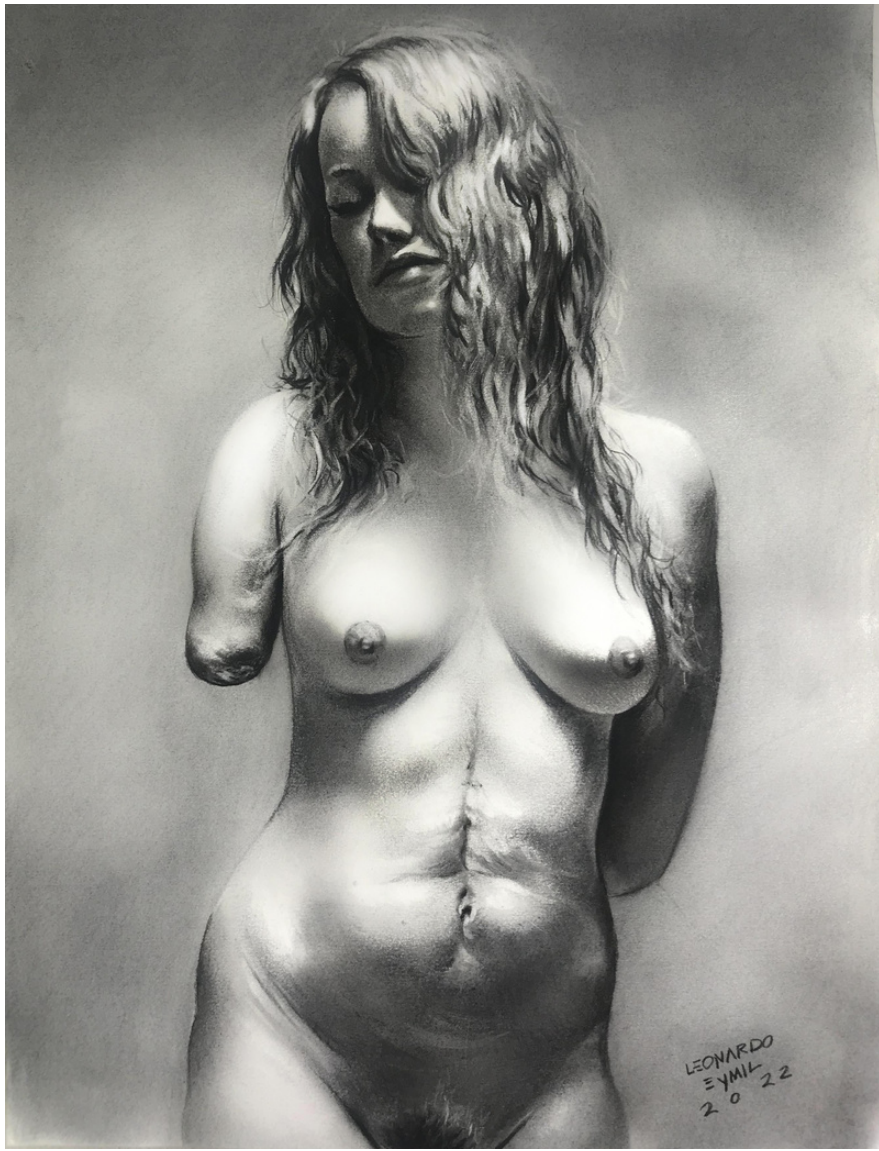
Barbara Berardicurti è italiana. Inizia a dipingere a 14 anni e, passando per diverse forme di espressione pittorica, scopre la meraviglia dei volti africani con i quali la sua arte raggiunge alti livelli. Senghor diceva "L'emozione è nera come la ragione è ellenica", e Barbara, unendole, nella sua opera apre la porta alla diversità e ci ricorda che stringere la mano non è imporsi.

Barbara Berardicurti



Leonardo Eymil

Partes de ti
carboncino su carta - 80 cm x 60 cm



La venus

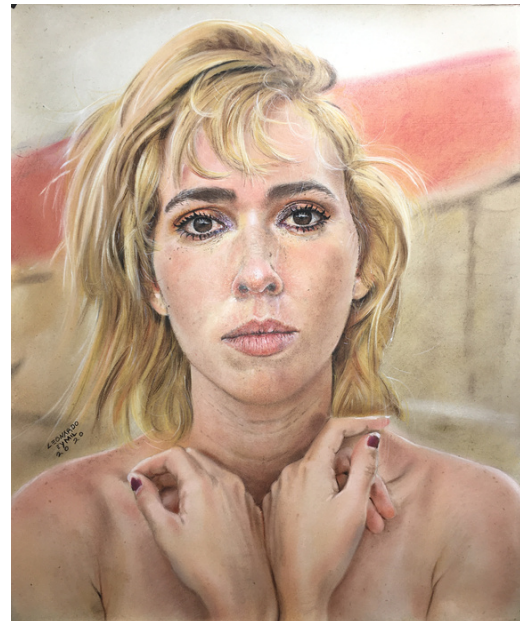
carbocino, 40x50 (cm)

Leonardo Eymil (Cuba, 1990). Pintor, fotógrafo, diseñador gráfico e industrial. Su obra encarna el llanto de la justicia social. Mostrando imágenes paradójicas y símbolos socioculturales, desvela el dolor y el sufrimiento acusando la violencia que los causó.

Leonardo Eymil (Cuba, 1990). Painter, photographer and designer. His work focuses on social justice cry. Showing paradoxical images, social and cultural symbols, he unveils pain and screams of suffer, with escatological realism, where violence is being accused.



Leonardo Eymil



Lágrimas negras
pastelli e cartone, 60x80 (cm)



Lágrimas caras
olio si tela per ricami - 30 cm



Espejismo
tecnica mista - 25 x 23 cm



Cabeza Còsmica

Acrilico su tela, 80x100

Edda Clasen



Caballo

Acrilico su tela, 80x100

Di origine tedesca, ma può dirsi anche messicana. Ha vissuto in Ghana, Perù, Argentina, Thailandia, Germania, Inghilterra, Francia e USA. Attualmente risiede a San Miguel de Allende, in Messico. Laureata al Trinity College di Cambridge nel 1994, si è subito dedicata all'arte che si riconosce per gli allegri colori che la caratterizzano.

La sua opera è stata esposta in più di 150 mostre personali e collettive in Germania, Austria, Svizzera, Inghilterra, Spagna, Portogallo, USA, Uruguay, Argentina, Perù, Repubblica Dominicana e Messico.

German and a little bit mexican as well, she has lived in Ghana, Peru, Argentina, Thailand, Germany, England, France, U.S.A. and is now a resident of San Miguel de Allende, Mexico. She graduated in International Relations from Trinity College at Cambridge University in 1994 and has dedicated her life ever since to creating colourful art. Her work has been on display in more than 150 solo and group shows in Germany, Austria, Switzerland, England, Spain, U.S.A., Portugal, Argentina, Peru, Uruguay, the Dominican Republic and Mexico.



Mujer jaguar

Acrilico su tela, 60x60

Edda Clasen



Irina S (tm)



The fall

Acrilico su tela, 100 x 100 (cm)

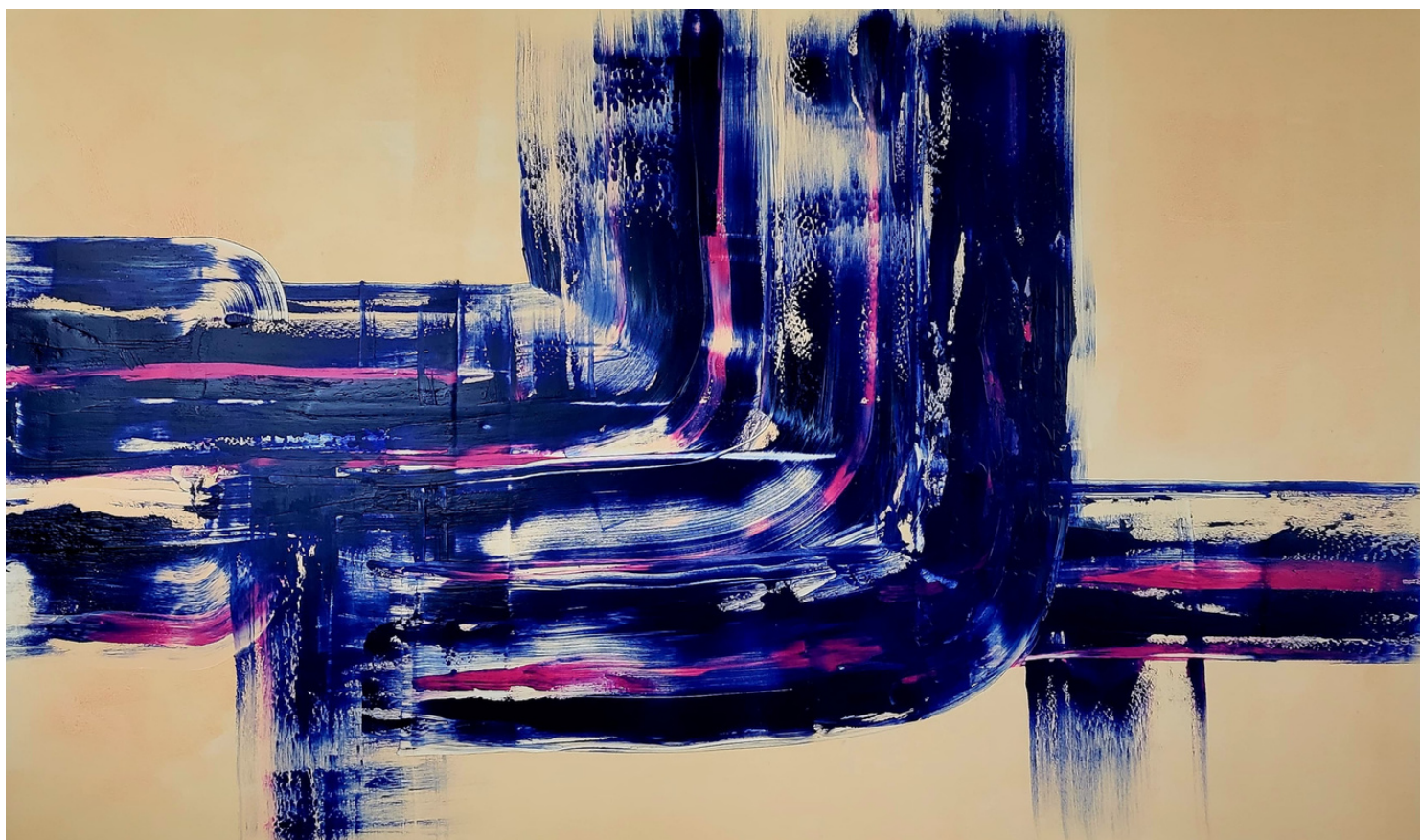
irina



La passione per la pittura dell'artista rumena Irina S (tm) si manifesta già in giovane età. Realizza la sua prima mostra a scuola a soli 11 anni, e ripete l'esperienza a 16. Seguendo questa vocazione, ha studiato al Camberwell College of Arts di Londra. Attualmente vive tra Parigi e Bucarest, ed ha un suo studio in entrambe le città. Il suo linguaggio pittorico si esprime in esplosioni di colore dove la forma è conseguenza della detonazione, o del grido interiore.

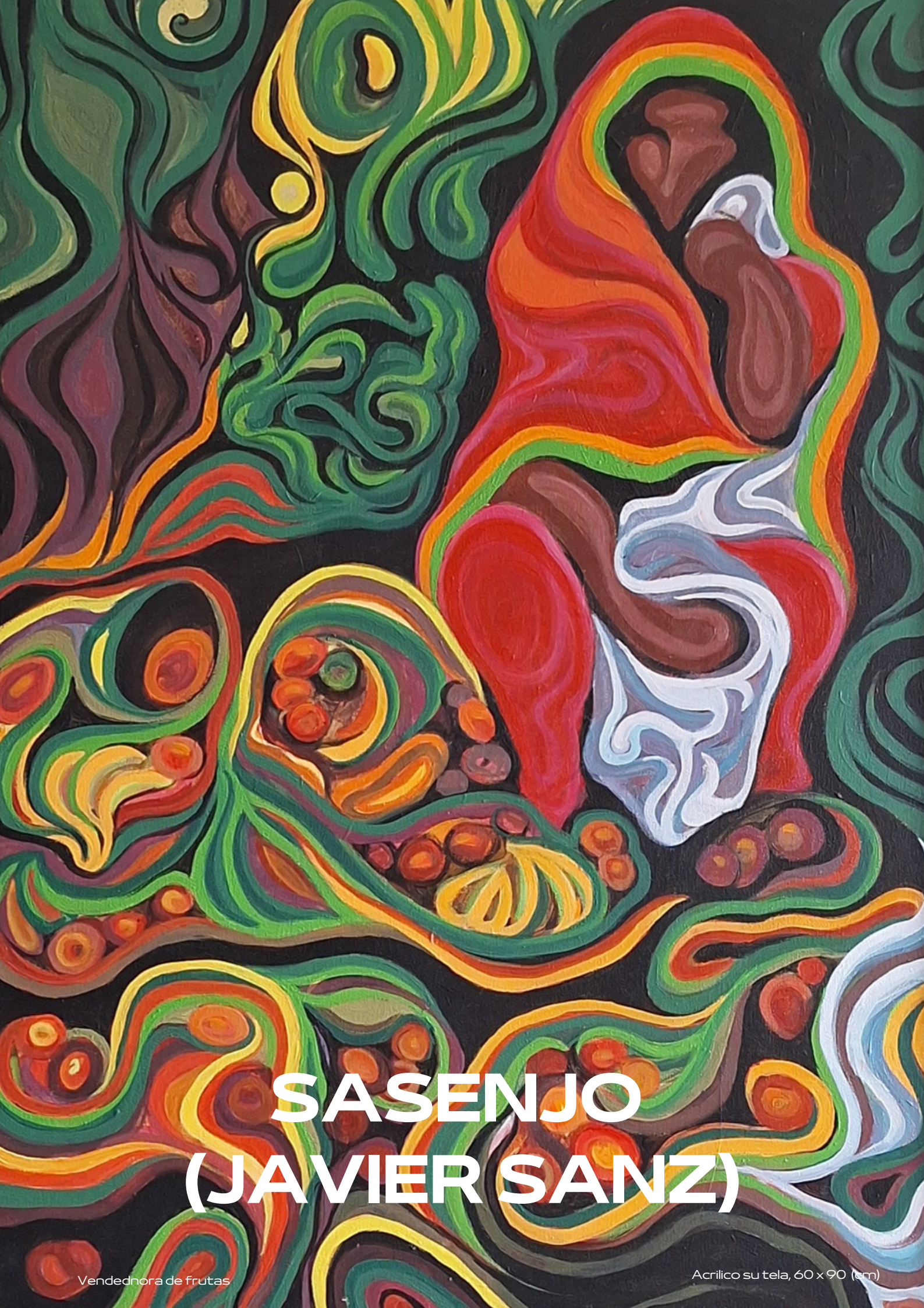
The passion for painting of the romanian artist Irina S (tm) started at a very young age. Her first exposition at school was at age 11 and by age 16 her paintings were displayed in every class of her high school. She is an alumni of the Camberwell College of Arts in London, England. She currently shares her time between her homes and art studios in Bucharest and Paris. Her painting language is expressed in explosion of colors in which shapes are simple consequences of the detonation, or of the inner scream.

Irina S (tm)



The city

Acrilico su tela, 162 x 97 (cm)



SASENJO (JAVIER SANZ)

Vendedora de frutas

Acilico su tela, 60 x 90 (cm)



Gran Vía

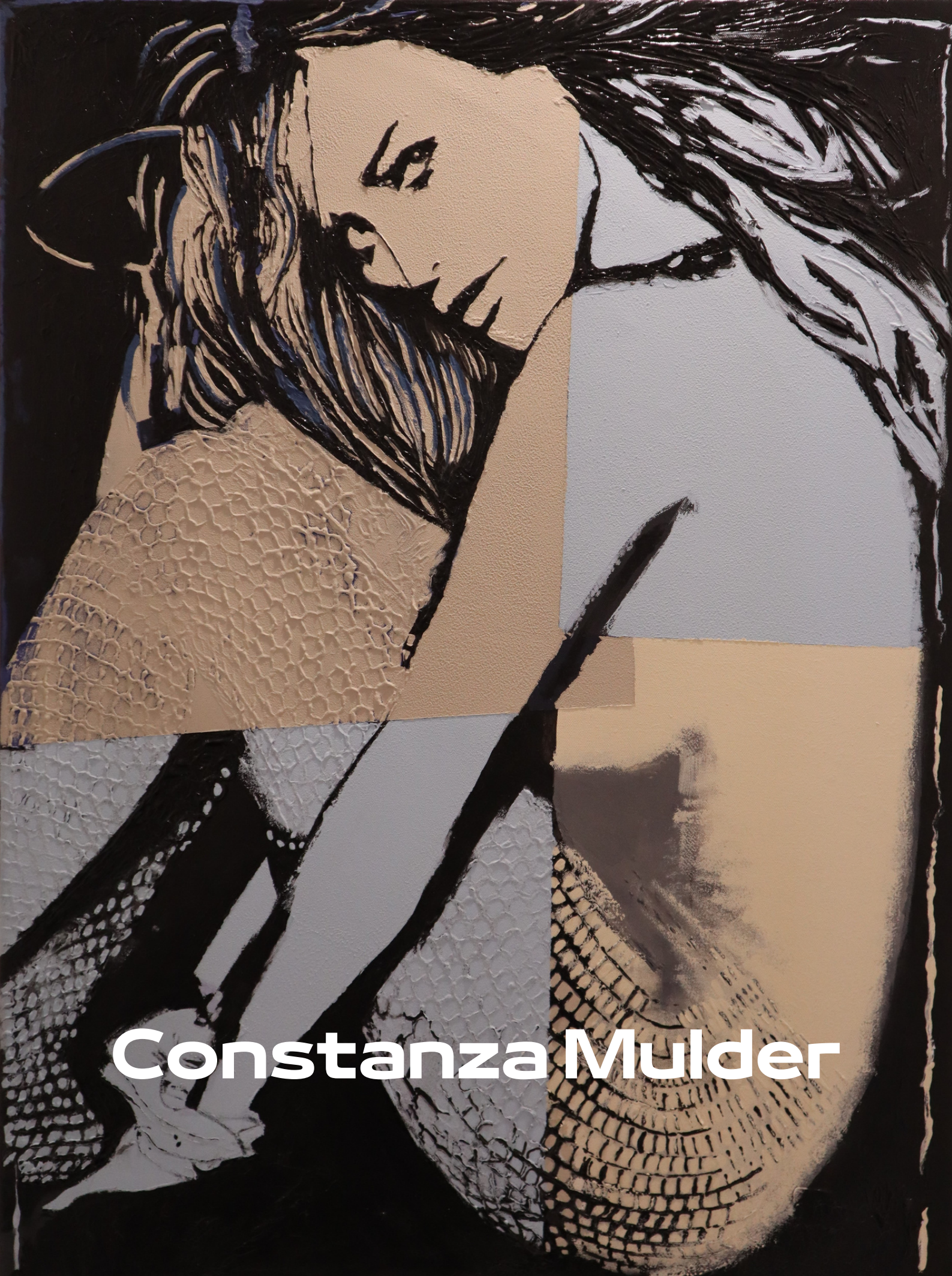
Acrilico su tavola, 180 x 120 (cm)

SAsenjo is the signature of Javier Sanz, spanish painter whose artwork has gone through several phases and is in constant evolution. In his most recent works he focuses on "Contrastes Urbanos" (Urban Contrasts) where figures appear deformed as if they were seen filtered by a transparent wet surface that separates reality and dream, where straight lines disappear, proposing a dynamic vision of reality.



SAsenjo è il nome d'arte di Javier Sanz, artista spagnolo la cui arte ha vissuto varie fasi, ed è in costante evoluzione. Le sue opere più recenti si concentrano sui "Contrasti Urbani", dove la figura appare deformata come se fosse filtrata da una superficie bagnata che separa lo spazio reale dal mondo onirico. Le linee rette scompaiono dando luogo a una visione dinamica della realtà.

SASENJO **(Javier Sanz)**



Constanza Mulder



She (14)

Acrilico su tela, 100x150

Constanza Mulder nasce in Olanda da padre professore di storia e madre gallerista e attivista di politiche femminili. A 19 anni si trasferisce a Parigi dove lavora come modella e, dopo cinque anni, torna in Olanda per stabilirsi in campagna. I temi maggiormente presenti nella sua pittura sono la donna e i cavalli, che rappresentano la vita e la libertà.

Il nostro potere femminile e la nostra bellezza sono una inestinguibile fonte d'ispirazione. Mi piace la sensualità, che è anche la nostra forza. Catturo lo sguardo e l'emozione affinché vivano sulla tela. Mi piace giocare con i colori, con la materia e con i contrasti. Pittura al gesso e resina, nelle mie tele, sono materiali contrastanti che necessitano l'uno dell'altra. Mischiarli in un'opera d'arte è elevazione dello spazio.



Constanza Mulder

Constanza Mulder was born in the Netherlands, her father was a history professor and her mother a gallery owner and women politics activist. She moved to Paris at the age of 19th and worked as a model. After five years returned to her native country and moved to a rural area. The most represented subjects of her paintings are women and horses, symbol of life and freedom.

Our feminine power and beauty is an endless source of my inspiration. I love our sensuality which is also our strength. I capture the look and emotion to allow it to continue on the canvas. Loving to play with colors, materials and contrasts. Chalkpaint and resin are contrasting materials that need each other in my art on the canvas. Let's merge them into an artwork that will elevate any space.

Åke Törnqvist



THE KAMASUTRA BOOK
Acrilico su tela, 90X120 (cm)

Åke Törnqvist
7/17



EVOLUTION
Acrilico su tela, 43X58 (cm)

Åke Törnqvist, pittore e scultore svedese, si ispira alle origini della forma e alla sua evoluzione. I temi ricorrenti nella sua opera artistica sono uova, farfalle, uccelli, cavalli e donna che rappresentano rispettivamente futuro, libertà, forza e vita. Le sue creazioni si forgiavano nella musica classica e si alimentano del "tempo", del ritmo e del temperamento delle opere che ascolta. L'arte di Törnqvist è stata apprezzata, oltre che in Svezia, in vari paesi tra cui Italia, Danimarca, Germania e, ora, Spagna.

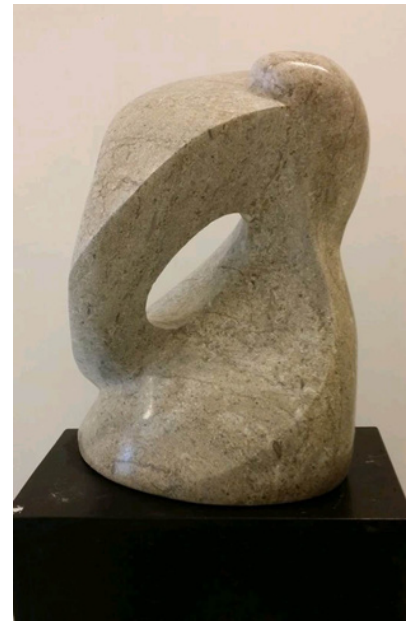


Åke Törnqvist, Swedish artist and sculptor. His recurring themes are eggs, birds, horses and women, which respectively represent future, power and life. His works, all fueled by tempo, rhythm and temperament have been harmoniously created while listening to classical instrumental music. Törnqvist's art has been greatly appreciated in his native Sweden, as well as in Italy, Denmark, Germany, and now Spain.

Åke Törnqvist



Dvořák Symphony
aprox. 30 CM, bronze, lottone e rame



FERTILITY DANCE
aprox. 45 CM, CALCARE



FÜR ELISE
aprox. 30 CM,
CALCARE

Marie Luise Bestandig



Dance of the war

Acrilico su tela, 80 x 60 (cm)



Vikings

Acrilico su tela 60x80 (cm)

Nasce in Germania e vive in Sardegna. Si avvicina all'arte nei primi anni di età grazie a suo nonno pittore e a suo padre antiquario, ma è solo in età adulta che inizia a cercare un proprio stile espressivo, che oggi si impone con astrazioni ancestrali. Le piace citare Pablo Picasso: "L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita quotidiana", e questo è ciò che le si impone e che ci propone.

Was born in Germany and lives in Sardinia. Approaches art at a very young age thanks to her grandfather who was a painter and her father who was an antiquarian, but defines herself a painter at an adult age, when she begins looking for her style, which today imposes itself in ancestral abstractions. She likes to mention Pablo Picasso: "art shakes the dust gathered by the soul through daily life", and that's what prevails and is proposed.



**Marie Luise
Bestandig**

Antonio Madueño



Los invitados
técnica mixta, 50x70x20 (cm)

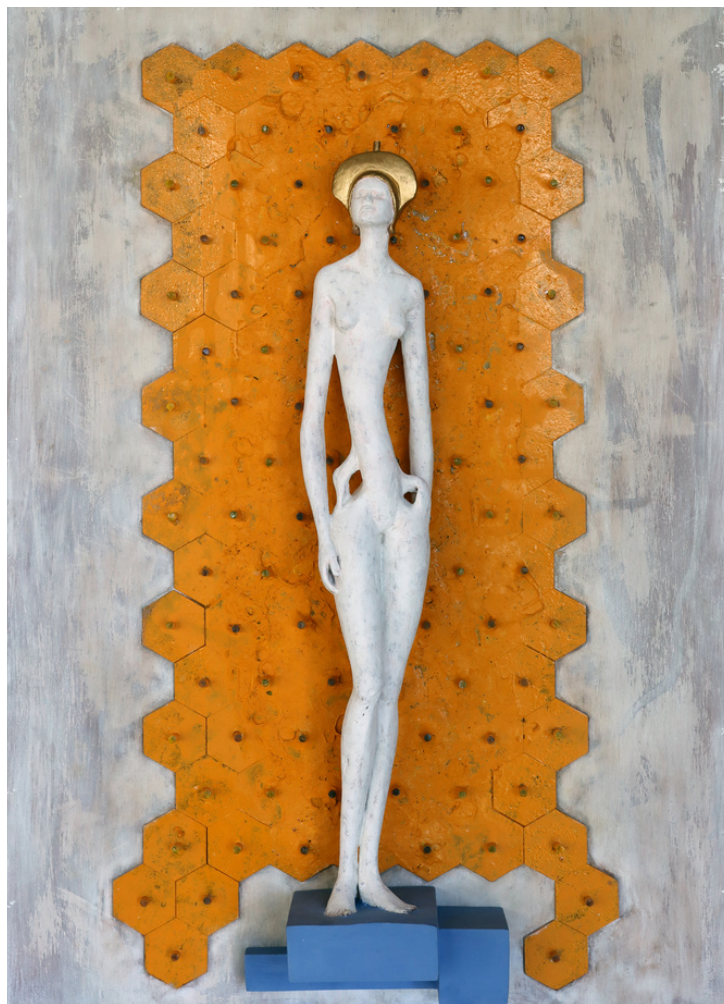


Jugando al escondite en el jardín
Tecnica mista, 50 x 70 x 15 (cm)



"La modelo II"
Tecnica mista, 26 x 31 x 16 (cm)

Antonio Madueño



Pose
Tecnica mista, 50 x 70 x 12 (cm)



Antonio Madueño de Castro (Madrid, 1963) studies at the Escuela de Artes y Oficios in Madrid. Initially he focuses on photography, but very soon he discovers the power of clay. In 2001 he joins the escuela-taller of Yolanda Blanco, where he canalize his ideas in transforming materials into art. His artwork starts figurative, but it is a continuous research of shapes and materials that awakens illimited creativity.

Antonio Madueño de Castro (Madrid, 1963) studia nella Escuela de Artes y Oficios de Madrid. La sua formazione iniziale era diretta alla fotografia, ma scopre molto presto il potere dell'argilla. Nel 2001 partecipa alla escuela-taller della scultrice Yolanda Blanco, ed è da lì che inizia a incanalare le sue idee trasformando la materia in arte.

La sua opera, principalmente figurativa, è una sperimentazione continua di forme e materiali nella quale si risveglia una creatività senza limiti.

Mercè Iglesias



Estoy pensando
Bronzo
10cm x 17cm x 23cm



B30

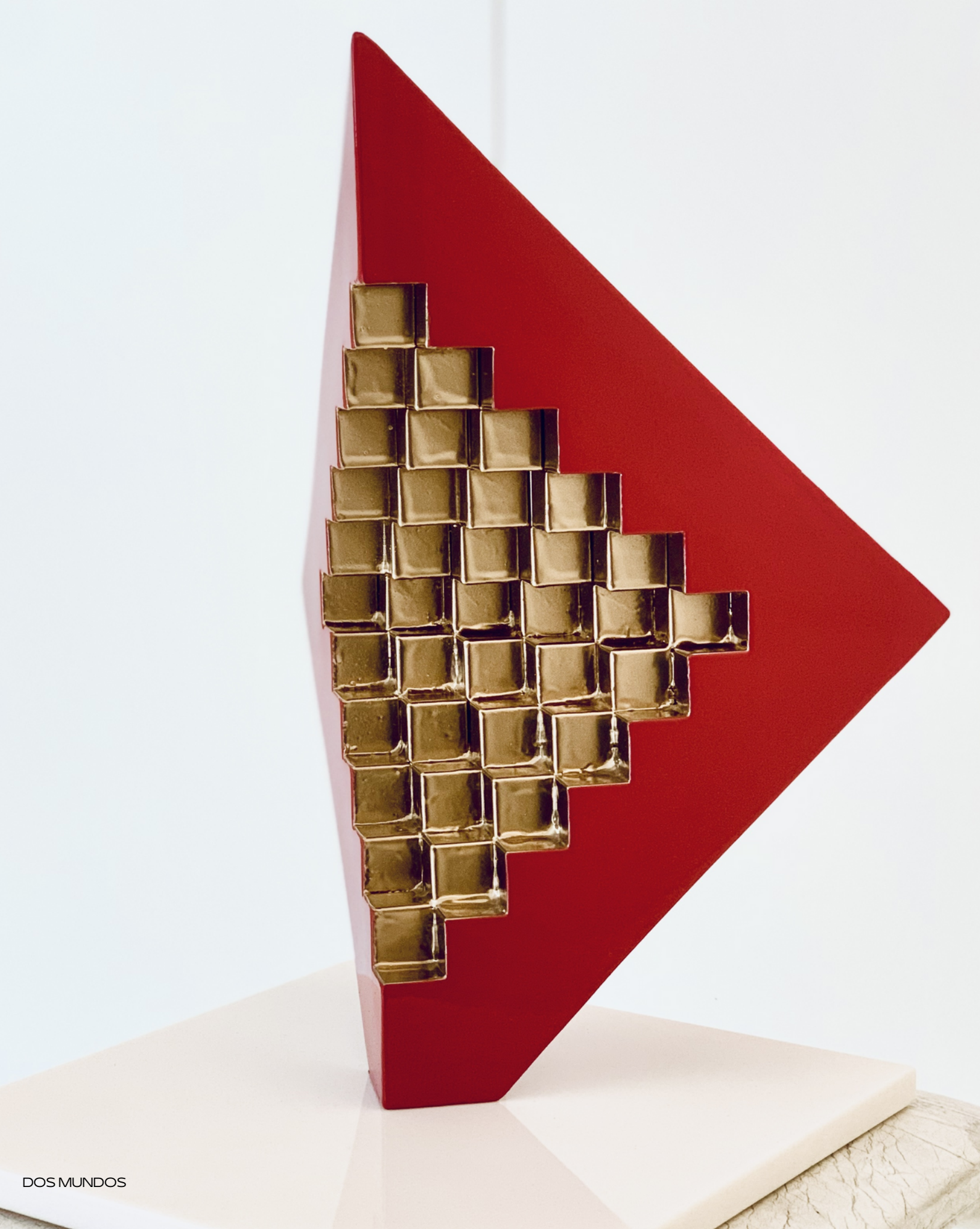
tecnica mista
12cm x 5,5cm x 91cm



Mercè Iglesias

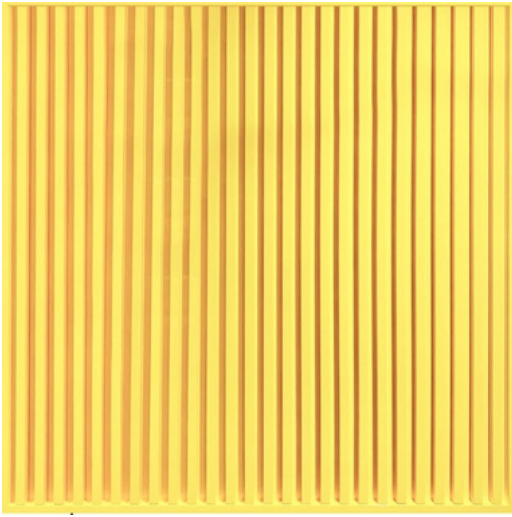
Nasce e vive a Barcellona, è scultrice e professoressa di arte. Dice di se stessa: "Entro in pochi posti, tento di creare cose immense in piccoli spazi. Sono uscita da una lunga fase di ibernazione ed ho fretta. Per me l'arte è un viavai tra dentro e fuori, creare e ricreare, rigiro la vita per vedere se dove ci sono le cuciture si capisce quello che dico."

Was born and lives in Barcelona, she is a sculptor and Art Professor at Escuela de Arte. She says of herself: "I fit in few places, even so, I try to create immense things in minute spaces and with a fine point. I'm back from a long hibernation, and I'm in a hurry. Art for me is a coming and going between inside and out, creating and re-creating, I turn life around to see if from the seam side what I say is understood".

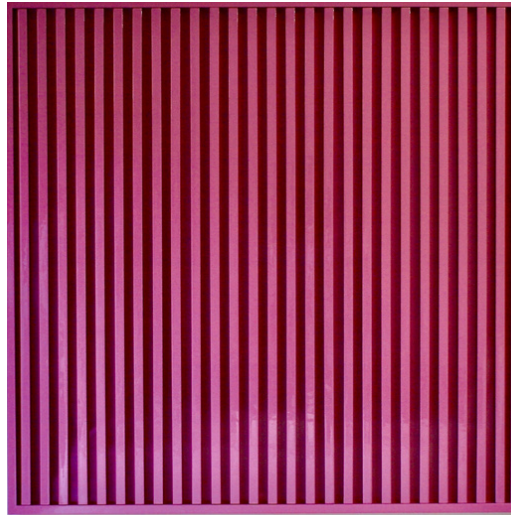


DOSMUNDOS

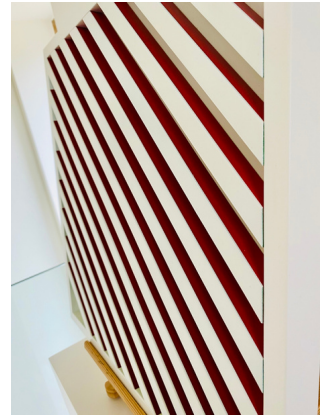
Tom Vanhauwaert



KINETIC/ SUNRISE
1m x 1m, legno



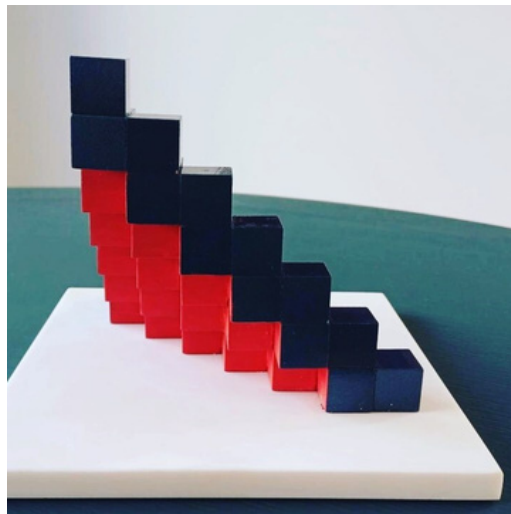
KINETIC/ PURPLE RAIN
1m x 1m, legno



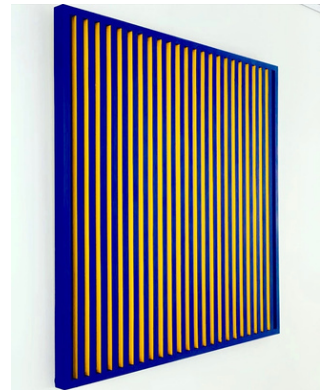
KINETIC
RED LIGHT GREEN LIGHT
50cm x 50cm, legno



MARBLE/ FIST



STABLE / INSTABILITY



KINETIC/ SUN THRU THE SKY
1m x 1m, legno



Tom Vanhauwaert nasce a Waregem, in Belgio, nel 1985. Da bambino inizia a lavorare con le proprie mani, e decide che il suo lavoro sarà il falegname. Gli piace lavorare la materia nella quale imprime la sua visione della vita. Predilige lavorare con legno e con marmo, e la sua arte può definirsi minimalista perché traduce il senso della vita in linee essenziali.

Tom Vanhauwaert was born in Waregem, Belgium, in 1985. At an early age, he started working with his hands and carpenter became his profession, transforming raw materials in his view of the sense of objects. Working mainly wood, he also uses marble to give life to his art, that can be defined "minimalist", as it translates the profound sense of life into essential lines.

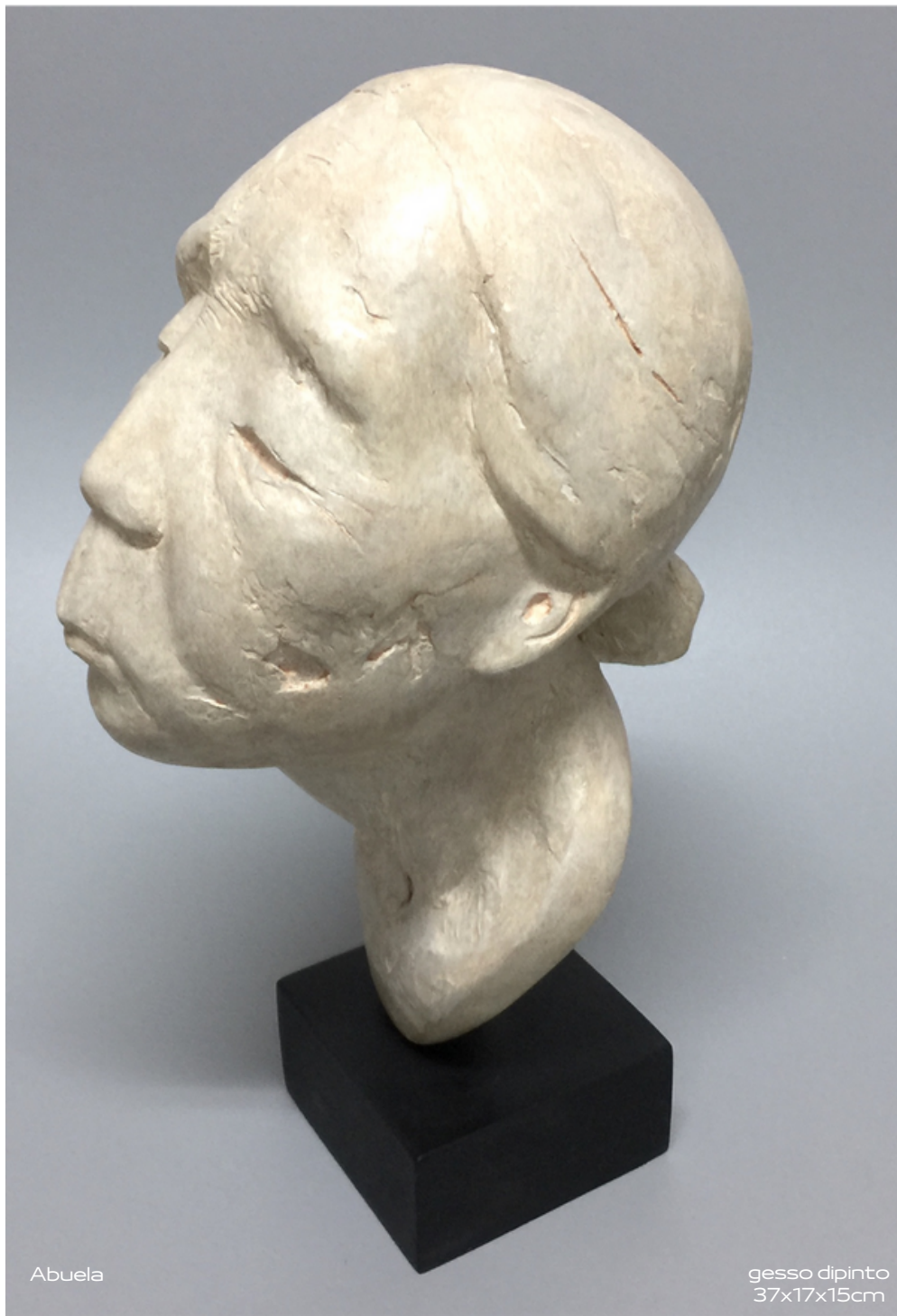
Tom Vanhauwaert

Kay Woo



Yuni

terracotta bianca, 32x21x20cm



Abuela

gesso dipinto
37x17x15cm



Kay Woo, coreana, vive in Spagna dal 2001. Ha studiato Belle Arti presso l'Università Nazionale di Seoul ed ha lavorato negli USA per 15 anni come disegnatrice e scultrice nel settore automobilistico. Utilizza la sua formazione e la sua esperienza per dar vita a dipinti e sculture nelle quali unisce influenze orientali e occidentali. Non si fossilizza in uno stile o in un materiale e la sua arte è in costante evoluzione.

Kay Woo is a Korean American artist who has resided in Spain since 2001. She studied Fine Art at Seoul National University and worked in the US for 15 years as a graphic designer and automotive sculptor. She uses her life long experience in the art field to create sculptures and paintings that combine eastern and western influences. Her art is constantly evolving and don't dwell on one style or medium.

Kay Woo



PREDA (Danilo Preto)

God Save Venice (1)
sacchi di iutta ripieni e rosari



Quelle reste-t-il
Bocchette di profumo triturate e imbottigate
Il profumo cambia ad ogni apertura



God Save Venice (2)
sorprese ovetti kinder triturati, resine ed altri materiali

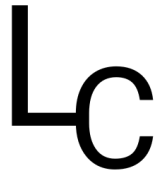
PREDA (Danilo Preto)



L'artista con le sue opere "Il grande inganno"

Danilo Preto, nome d'arte PREDA, è un artista concettuale italiano. Ha organizzato le sette prime edizioni di Vicenza Arte, collaborando con il Vicenza Exhibition Center, e con la partecipazione di importanti gallerie, dando vita a numerose mostre di artisti italiani e internazionali. È giornalista, scrittore e artista, le sue opere parlano della sottrazione esistenziale. È autore di un manifesto in cui stigmatizza le incertezze dell'attività della mente umana e dei suoi movimenti.

Danilo Preto, in art PREDA, is an Italian conceptual artist. He organized the first 7 editions of Vicenza Arte in cooperation with Vicenza Exhibition Centre, welcoming the most important Italian galleries, creating many collateral exhibitions dedicated to Italian and international artists. Journalist, author and artist presents his artwork by existential subtraction and in his manifesto exposes the uncertainties about the human mind activity and its constant movement.



LOONA CONTEMPORARY

Captaloona Art Space non è solo una galleria d'arte, ma anche e soprattutto un centro di aggregazione, un laboratorio aperto, uno spazio nel quale si sviluppa ogni sorta di esperienza culturale e artistica. Partendo dal motto "l'arte non ha frontiere" e dalla convinzione che le differenze culturali ci arricchiscono, le attività di Captaloona Art si caratterizzano per essere animate e frequentate da gente di ogni nazionalità e da artisti di ogni disciplina. L'arte non solo non ha frontiere, ma non ha neanche recinti e si possono intraprendere processi creativi comuni nei quali le varie discipline si uniscono e si fondono come in una Jam Session.

Captaloona Art Space is not only an art gallery, it is also and mainly an aggregation center, an open laboratory, a space in which all sort of cultural experience and artistic can find its way. Art has no borders and cultural differences are our enrichment, so Captaloona Art Space activities are characterized by international environment and interdisciplinarity. Art not only has no borders, but it has no fences and can engage a common creative dynamics in which diverse disciplines can get together like in a Jam Session.



Fondata nel 2019, Captaloona Art diventa, con il tempo, luogo di aggregazione di artisti che possono, oltre ad esporre le proprie opere, sperimentare dialoghi con altre arti. Sono stati realizzati incontri di improvvisazione musicale, poetica e pittorica, dibattiti, presentazioni, laboratori e molto di più. Da qui è nata l'idea di percezione sensoriale olistica dell'opera d'arte, traducendola in altre arti.

Il risultato di questo lavoro è anche la selezione di artisti denominata LOONA CONTEMPORARY.

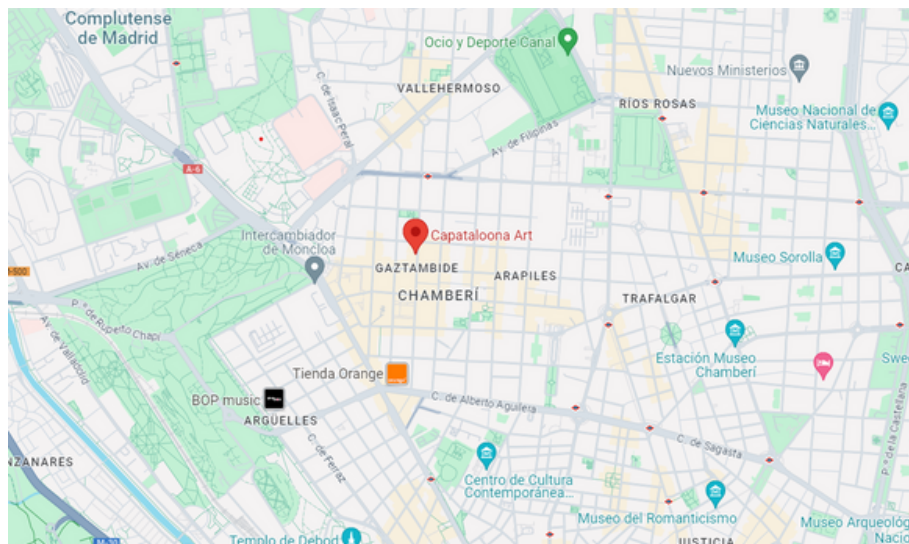
Founded in 2019, the space is a gathering place where artists can not only display their works, but also experience a dialogue with other art forms. It is where meetings of musical, poetry and painting improvisation, debates, presentations, workshops and much more. It is here where the idea of the artwork's holistic sensorial perception, translating it into other Art forms, was born.

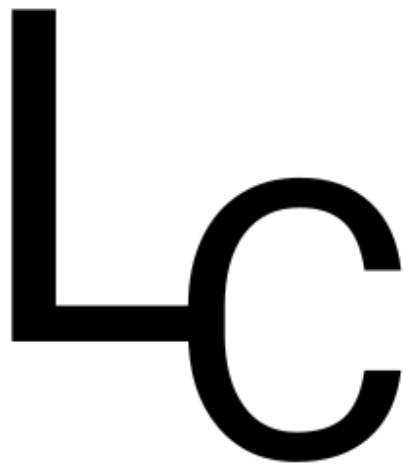
The result of this work is also our selection of art, called LOONA CONTEMPORARY.



Alcuni degli artisti presentati in Loona Contemporary sono Marina Surovikova (Russia), Eliseo Vicentti (Spagna), Juanjo Lacalle (Spagna), Marie Luise Bestandig (Germania), Leonardo Eymil (Cuba), Antonio Madueño (Spagna), Regis Soler (Cuba), Julia Gallego (Spagna), Ake Tornqvist (Svezia), Gregg Simpson (Canada), Nika Red (Ucraina), Barbara Berardicurti (Italia), Kay Woo (Corea), Mercé Iglesias (Spagna), Edda Clasen (Messico), Irina S (Romania), Miguel Angel Craviotto (Spagna), Tom Vanhauwaert (Belgio), Maurizio D'andrea (Italia) e SAsenjo (Spagna)

Some of Loona Contemporary artists are Marina Surovikova (Russia), Eliseo Vicentti (Spain), Juanjo Lacalle (Spain), Marie Luise Bestandig (Germany), Leonardo Eymil (Cuba), Antonio Madueño (Spain), Regis Soler (Cuba), Julia Gallego (Spain), Ake Tornqvist (Sweden), Gregg Simpson (Canada), Nika Red (Ukraine), Barbara Berardicurti (Italy), Kay Woo (Korea), Mercé Iglesias (Spain), Edda Clasen (Mexico), Irina S (Romania), Miguel Angel Craviotto (Spain), Tom Vanhauwaert (Belgium), Maurizio D'andrea (Italy) and SAsenjo (Spain).





LOONA CONTEMPORARY

Para saber más contacta con nosotros /
Per saperne di più contattaci:

loonacontemporary.com
loonacontemporary@gmail.com
+34 669 616 220

Calle de Andrés Mellado, 55
MADRID